

## MONUMENTO

# «Senza nuove leve l'antico impianto non sopravviverà»



Chantal Fischer  
chantal.fischer@sev-online.ch

**Nell'ottobre 2004 l'impianto centrale situato all'incrocio tra le due linee ferroviarie BLS e FFS a Kerzers è andato meritatamente in pensione. Costruito nel 1901, e quindi il secondo più antico della Svizzera, ha lasciato il posto a un impianto elettronico. Per il personale che lavorava a Kerzers è stata la fine di un'epoca; per l'associazione Stellwerk Kerzers, fondata in quel periodo, l'inizio di una nuova era.**

Le FFS volevano distruggere un bene di archeologia industriale, che racchiude oltre 100 anni di storia ferroviaria. Beat Winterberger, che fino alla conversione nell'esercizio da remoto lavorava come sostituto del capostazione a Kerzers, non può accettarlo. «Sin da quando ho iniziato il mio lavoro qui nel 1996 avevo il presentimento che questo impianto un giorno non sarebbe più stato utilizzato», spiega il presidente dell'Associazione Stellwerk Kerzers che ha avanzato alcune proposte per il mantenimento dell'impianto al datore di lavoro, le FFS, che però non vogliono saperne. Solamente quando Beat Winterberger si è rivolto all'Ufficio dei beni cultura-

li del Cantone di Friburgo, è iniziato il processo di recupero. Nel 2003 è stato dichiarato edificio protetto dalla Commissione federale dei monumenti storici: una prima importante tappa è stata così raggiunta.

Dopo la chiusura dell'impianto nel 2004, l'obiettivo dichiarato dell'Associazione Stellwerk Kerzers consiste nel mantenerne la funzionalità. Poiché l'edificio si trovava in un pessimo stato di conservazione, negli anni successivi sono stati effettuati lavori di risanamento e riparazione da parte dei membri dell'associazione che complessivamente vi hanno dedicato circa 13'000 ore di lavoro. Da allora l'impianto è un museo aperto al pubblico. Su richiesta l'Associazione Stellwerk Kerzers propone visite guidate per gruppi, con l'intento di tramandare questo patrimonio storico alle generazioni future.

La pluriennale attività dell'Associazione Stellwerk Kerzers è stata premiata più volte: nel 2012, per aver mantenuto questo apparecchio centrale unico in Svizzera, ha ottenuto il premio di incoraggiamento dell'Associazione svizzera per la protezione dei beni culturali ASPBC. Nel 2014 è stata la volta del premio per il lavoro volontario assegnato dal Comune di Kerzers e infine nel 2019 il presidente dell'associazione Beat Winterberger è stato insignito del Prix d'engagement publique di Kerzers.



Prima della pandemia, ogni anno l'apparecchio centrale storico di Kerzers era visitato da circa 400 persone e l'Associazione effettuava una trentina di visite guidate. Nella situazione attuale l'interesse è fortemente diminuito. Ma il presidente in realtà ha altre preoccupazioni: «I membri della presidenza stanno invecchiando; c'è il rischio che nei prossimi anni noi più anziani dovremo lasciare le nostre cariche».

Ma purtroppo non ci sono nuove leve per sostituirli, come spiega preoccupato Beat. «L'impianto deve assolutamente essere mantenuto,

perché è un vero e proprio gioiello del mondo ferroviario svizzero e pertanto è degno di protezione. Ma non sarà possibile senza persone che s'impegnano nell'Associazione».

Per aderire all'Associazione Stellwerk Kerzers non sono richieste competenze particolari. Chi desiderasse impegnarsi per la conservazione di questo impianto unico può contattare direttamente il presidente dell'associazione Beat Winterberger: 079 592 61 39 o stellwerk@kerzers.ch. Ulteriori informazioni: www.stellwerk-kerzers.ch.



## TRA SOLE E PIOGGIA

Philippe Pache

Agosto 2011, torniamo dal sole di Santorini con mia figlia Maude, 6 anni. Dopo l'aereo prendiamo il treno per Losanna ... piove, avevamo dimenticato che la pioggia esistesse... Il padre, l'adulto che sono, lamenta questo tempo grigio e piovoso... La bambina

si meraviglia del paesaggio che le passa davanti agli occhi... La prima volta che sono andato con mia figlia a Santorini, lei aveva 4 anni, ogni sera andavamo a vedere il tramonto, una tradizione inevitabile su quest'isola delle Cicladi. Dopo il nostro ritorno in

Svizzera, Maude mi indica il sole: Hai visto papà!? Laggiù c'è la Grecia ...

Philippe Pache, fotografo del canton Vaud, ha lavorato sia per i «Ballets Béjart», sia per l'«Illustré, Le Nouveau Quotidien, L'Hebdo, ecc.